



COMUNE SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA

PROVINCIA DI VERONA

N° 28 Registro Delibere

ORIGINALE

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

adunanza **Straordinaria** di **prima convocazione** - seduta **pubblica**

Oggetto: VARIANTE N. 26 AL PIANO REGOLATORE GENERALE PER IL RECEPIMENTO DELLO STUDIO DI MICROZONAZIONE SISMICA DI 2/3° LIVELLO - ADOZIONE

L'anno **duemilaventitre**, addì **ventinove** del mese di **settembre** alle ore **08.00** nella Sala delle adunanze consiliari.

Previa l'osservazione di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri comunali.

All'appello risultano:

	Presenti	Assenti		Presenti	Assenti
1 Zorzi Roberto Albino	X		10 Grasso Andrea	X	
2 Ambrosi Renzo	X		11 De Agostini Bruna	X	
3 Riolfi Emily	X		12 Chiereghini Andrea		X
4 Procura Silvano	X		13 Corona Vincenzo	X	
5 Zanotti Evita	X		14 Marconi Alberto	X	
6 Destri Matteo		X	15 Grigoli Romina		X
7 Aldegheri Alberto	X		16 Padovani Davide	X	
8 Damoli Laura	X		17 Toffalori Pier Luigi	X	
9 Tonel Luciano	X				
			Totale Presenti / Assenti	14	3

Il Sig. Zorzi Roberto Albino nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Assiste alla adunanza la Dott.ssa Conforto Elisa Segretario Comunale del Comune il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Sindaco introduce il punto in discussione.

L'ing. Brucoli Anna Lucia, Responsabile del Settore Attività Economiche/Edilizia, riassume la normativa regionale, in particolare il passaggio da zona sismica 3 a 2 del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella, a valle del quale è stato dato incarico ad un geologo per effettuare lo studio di microzonazione sismica 2/3 livello, successivamente recepito nella variante in oggetto. La variante n. 26 al piano regolatore generale è illustrata dal Pianificatore Territoriale dott. Gobbo Matteo, il quale è presente in aula.

Il Consigliere Corona Vincenzo evidenzia come dallo studio emerga che il territorio di Sant'Ambrogio di Valpolicella si porta ad un livello di attenzione superiore rispetto al passato, che le faglie sismicamente definite attive e capaci si confermino in numero di tre, e tra queste la faglia di Montecio, che la nuova cartografia che va costituire la variante al Prg indica nettamente, e ne chiede espressa conferma al dott. Gobbo e all'ing. Brucoli.

Il Consigliere Padovani Davide afferma di non aver avuto modo di approfondire la documentazione per scarsità di tempo. Chiede se il perimetro dell'area di frana già perimetrata all'interno degli elaborati di PRG nella frazione di Monte sia stata allargata nei nuovi elaborati. Risponde l'ing. Brucoli che la frana di Monte non è stata modificata.

Il Consigliere Marconi Alberto ricordando le tre faglie presenti sul territorio, chiede, per i vincoli derivanti, se si possa ancora costruire secondo determinate normative. Risponde l'ing. Brucoli che all'interno delle aree vincolate per la presenza delle faglie, non è possibile realizzare nuove costruzioni, mentre è possibile intervenire sull'edificato esistente a seguito di interventi di adeguamento/miglioramento sismico. Il Consigliere Marconi Alberto chiede se la lottizzazione Montejo ne è toccata. Risponde l'ing. Brucoli che in parte sì. Interviene il dott. Gobbo spiegando che su casi particolari, che possono riguardare specifiche aree di lottizzazione, si potrà procedere con ulteriori approfondimenti e studi, condotti anche con le Università: come è stato fatto in altri comuni, finalizzati all'individuazione precisa della faglia e la conseguente riduzione della rispettiva area di vincolo.

Il Consigliere Padovani Davide chiede se la mancanza di approvazione di tale variante può bloccare l'edificabilità per le aree soggette a piano di lottizzazione e se con l'approvazione invece si sblocca. L'ing. Brucoli risponde che per tutte le zone fuori dal perimetro interessato dalle aree suscettibili di amplificazione gli interventi sono valutabili, mentre per il resto bisogna attendere la fine dell'iter di approvazione.

Il Consigliere Toffalori Pier-Luigi chiede alcune spiegazioni. Al termine ringrazia per le spiegazioni ricevute. Dichiara il voto di astensione a causa della scarsità di tempo per approfondire la documentazione, messa a disposizione solo dal giorno 26 settembre.

Il Consigliere Corona Vincenzo consegna ai capi gruppo un fascicolo con documentazione esplicativa degli interventi del proprio gruppo sulla proposta di deliberazione in discussione, documentazione che viene allegata al presente verbale ed inerente la copertura dell'affioramento della faglia tettonica in Via Montecio all'intersezione dei civici dal n. 14/a al n. 20. (ore 9:30 esce il Consigliere Riolfi Emily che rientra alle ore 9:31) – Il Consigliere Corona Vincenzo, richiamata la precedente illustrazione tecnica della variante in discussione da parte del dott. Gobbo e dell'ing. Brucoli, con l'indicato aggravamento della situazione di rischio sismico generale e dunque l'accresciuta necessità di attenzione alle tre faglie presenti sul territorio comunale, rimarca il fatto che la faglia sismica di Via Montecio è già stata oggetto di due proprie interpellanze presentate in consiglio nei mesi scorsi, per il fatto che il suo affioramento era stato coperto da un manufatto da parte di ignoti. Il Consigliere Corona sottolinea che la faglia sismica di Via Montecio era stata oggetto di studi geologici a livello internazionale, dove l'attenzione degli studiosi era stata rivolta proprio sul punto dell'affioramento oggi occultato, riprodotto fotograficamente e con linee di analisi,

elementi che erano stati allegati alle interpellanze e che si ritrovano inseriti nel fascicolo poc'anzi consegnato ai capigruppo.

Segnala nuovamente che la faglia, attiva e capace, è stata ed è occultata ed è la stessa faglia di Montecio che la variante sismica al PRG in discussione indica come oggetto di particolare attenzione, prevedendo addirittura un vincolo di inedificabilità entro una fascia di 128 metri a Nord e di 32 metri a Sud rispetto al suo andamento, con il coinvolgimento parziale della lottizzazione "Montejo" già evidenziato nel dibattito consiliare.

Rimarca che l'Amministrazione che oggi pone in adozione questa variante con la nuova e più incisiva microzonazione sismica del territorio ambrosiano e dunque con maggiore protezione delle cose e delle persone, è la stessa che un anno e mezzo fa ha avuto un atteggiamento diverso, nulla obiettando, a quanto consta, alla regolarizzazione successiva dell'intervento di copertura dell'affioramento di faglia e ciò pur in presenza delle due interpellanze e dei relativi allegati fotografici e scientifici. Chiede perciò se, alla luce della nuova valutazione della pericolosità della faglia sismica in questione, una volta che la variante n. 26 al PRG sia stata votata e adottata, l'Amministrazione reputi opportuna una rivalutazione della situazione sui luoghi e una rideterminazione delle proprie scelte e azioni, eventualmente prendendo in considerazione l'ipotesi di procedere, anche in via di autotutela correndone ancora utilmente i termini di legge, alla rimessa in visibilità e quindi in disponibilità a fini di studio e di prevenzione dell'affioramento della faglia tettonica di Montecio.

IL CONSIGLIO COMUNALE

ATTESO CHE:

- la L.R. n. 11/2004 ha modificato l'approccio per la pianificazione urbanistica evidenziando la necessità che anche gli studi e le indagini di tipo sismico vengano introdotti e contenuti negli strumenti di pianificazione del territorio costituenti il Piano Regolatore Comunale;
- il DPR 380/2001, all' art. 89 - Parere sugli strumenti urbanistici - attualmente vigente, prevede: *"...1. Tutti i comuni nei quali sono applicabili le norme di cui alla presente sezione e quelli di cui all'articolo 61, devono richiedere il parere del competente ufficio tecnico regionale sugli strumenti urbanistici generali e particolareggiati prima della delibera di adozione nonché sulle lottizzazioni convenzionate prima della delibera di approvazione, e loro varianti ai fini della verifica della compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio. 2. Il competente ufficio tecnico regionale deve pronunciarsi entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta dell'amministrazione comunale. 3. In caso di mancato riscontro entro il termine di cui al comma 2 il parere deve intendersi reso in senso negativo. ..."*
- la DGRV 1572/2013 ha reso obbligatorio, per tutti i comuni ricadenti nelle zone sismiche 1 e 2 ed elencati nell'Allegato B della medesima DGRV, l'applicazione delle "modalità operative e indicazioni tecniche per la redazione e la verifica sismica della pianificazione urbanistica";
- che la Regione del Veneto ha approvato le "linee guida per l'esecuzione di studio di microzonazione sismica" di cui all'allegato A della DGRV 1572/2013;
- che con DGRV 899/2019 sono stati prodotti chiarimenti per l'applicazione delle linee guida di cui sopra precisando per quali strumenti urbanistici fosse obbligatorio redigere gli studi di MS di 1°, 2° e 3° livello;
- che a seguito dell'aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche del Veneto, avvenuto con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 244/2021, il Comune di S. Ambrogio è passato dalla classe sismica 3 alla 2;
- che con DGR 1381/2021 del 12 ottobre 2021 la Giunta Regionale ha approvato le "Linee guida regionali per gli Studi di Microzonazione Sismica per gli strumenti urbanistici comunali. Modifiche alla D.G.R. 1572/2013 e chiarimenti sulle modalità applicative", aggiornando l'Allegato B della DGRV 1572/2013 inglobando anche il Comune di S. Ambrogio di Valpolicella;

- che la D.G.R. 1381/21 prevede che i Comuni di cui all'Allegato "B", nel caso di redazione di strumenti urbanisti e loro varianti, sono vincolati alla realizzazione di studi di microzonazione sismica di 1°, 2° ed eventuale 3° livello;

CONSIDERATO CHE:

- il Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella è dotato di Piano Regolatore Generale (PRG) redatto ai sensi della L.R. n.61 del 27 giugno 1985, approvato con deliberazione di G.R.V. n. 4489 del 27/07/1989, pubblicata sul BUR n. 106 del 31/12/1990, successivamente modificato con varianti al P.R.G. approvate con deliberazione della G.R.V. n. 1506 del 05 maggio 1998, pubblicata sul B.U.R. n. 53 del 16.06.1998, con provvedimento del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Beni Ambientali in data 31/05/2002 protocollo n. 2471/47.01, con deliberazione della Giunta Regionale n. 1314 del 26/05/2008, pubblicata sul B.U.R.V. n. 52 del 24/06/2008, oltre che con alcune varianti puntuali, ai sensi del 4° comma, dell'articolo 50, della Legge Regionale 27/06/1985 n. 61 e successive modificazioni ed integrazioni ed ai sensi della L.R. 01/06//1999 n. 23;
- la vigente legge urbanistica regionale n. 11, del 23 aprile 2004, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto n. 45, del 27 aprile 2004, avente per oggetto: Norme per il governo del territorio, dispone, all'art. 12, che la pianificazione urbanistica comunale si esplica mediante il Piano Regolatore Comunale che si articola in disposizioni strutturali contenute nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), ed in disposizioni operative contenute nel Piano degli Interventi (P.I.);
- il Comune di S. Ambrogio ha in iter la redazione del primo PAT comunale;
- a seguito dell'approvazione del PAT redigendo il vigente PRG diventerà, ai sensi dell'art. 48 comma 5bis, della L.R. 11/2004 primo P.I. comunale;
- l'obbligatorietà, ai sensi della DGRV 899/2019, di eseguire lo studio di microzonazione sismica di 2°/3° Livello ai fini della verifica della compatibilità delle previsioni del PRG con i contenuti del PAT per l'efficacia delle medesime;
- la necessità di essere dotati di studio di MS di L2/L3 prima dell'inizio di redazione del PI;
- la necessità di possedere lo studio di MS di L2/L3 per la redazione di PUA, loro varianti e permessi di costruire convenzionati;

ATTESO CHE in questo nuovo scenario normativo sovraordinato di livello regionale anche per il Comune di S. Ambrogio di Valpolicella si rende necessaria la redazione di una Variante al Piano Regolatore Generale, specifica, di solo recepimento delle nuove disposizioni normative in materia sismica. Solo successivamente sarà possibile procedere con la pianificazione e la programmazione urbanistica, sia di ordine generale che di ordine particolareggiato, del territorio comunale che in vacanza del parere sulla zonazione sismica di secondo livello non può trovare attuazione;

CONSIDERATO che il Comune di S. Ambrogio di Valpolicella è già dotato di Studio di Microzonazione di 1° livello adottato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 119 del 15/07/2014;

VISTO che per quanto sopra, è necessario, anche ai fini di favorire l'attività di pianificazione da parte dell'Amministrazione Comunale, procedere con lo studio di microzonazione di 2°/3° livello;

ATTESO CHE:

- in attuazione delle direttive regionali, con determinazione n. 363 del 03/08/2022, divenuta efficace con determinazione n. 417 del 06/09/2022, si è dato avvio allo studio di Microzonazione Sismica di 2/3 livello, affidando al geologo Baratto Filippo il servizio per la redazione degli studi di microzonazione sismica di 2 e 3 livello per il Comune di S. Ambrogio di Valpolicella, ai sensi della DGRV 1572/2013 e successiva DGRV 899/2019 a fini della redazione della successiva strumentazione urbanistica in applicazione della DGRV 1381/2021;
- le risultanze dell'incarico di cui sopra devono essere recepite all'interno della strumentazione urbanistica vigente con l'adozione della Variante n. 26 al Piano Regolatore Generale che

riguarderà esclusivamente il recepimento delle prescrizioni e i vincoli dettati dallo studio di Microzonazione Sismica di 2/3° livello senza l'introduzione di nessuna previsione urbanistica e con l'integrazione delle NTO di PRG con l'inserimento di specifiche disposizioni in ambito sismico;

PRECISATO CHE per Microzonazione Sismica (MS) si intende la *“valutazione della pericolosità sismica locale attraverso l'individuazione di zone del territorio caratterizzate da comportamento sismico omogeneo”* e che, pertanto, la MS individua e caratterizza le zone stabili, le zone stabili suscettibili di amplificazione locale del moto sismico e le zone suscettibili di instabilità;

DATO ATTO CHE dalle risultanze dello studio di microzonazione sismica depositato al prot. 809 del 16/01/2023 e successivamente integrato in data 15/09/2023 al prot.16116 è emerso che nel territorio comunale:

- non sono presenti zone stabili non suscettibili di amplificazione sismica, ossia zone per le quali la risposta sismica è quella attesa, ossia non si ipotizzano effetti di alcuna natura se non lo scuotimento, che è funzione della magnitudo e della distanza ipocentrale del terremoto;
- la quasi totalità del territorio presenta aree stabili suscettibili di amplificazione sismica con indice di amplificazione (F_a), fortemente variabile da 1.5 a 2.2;
- sono presenti zone suscettibili di instabilità di versante e d'instabilità dovute a rotture in superficie per riattivazione di faglie capaci;

CONSIDERATO CHE i siti ricadenti in zone sismicamente instabili:

- ai fini urbanistici e pianificatori, devono essere studiate con il 3° Livello di approfondimento e a tal fine la pianificazione urbanistica e territoriale in zone interessate dalla presenza di tali aree è chiamata a disciplinare gli usi del suolo e le previsioni di trasformazione urbana, tenendo conto della relazione tra la pericolosità sismica e i diversi contesti insediativi;
- dallo studio di microzonazione depositato è emerso che all'interno del territorio comunale di S. Ambrogio di Valpolicella sono presenti zone suscettibili di instabilità (c.d. zone di attenzione ZA) e più precisamente n. 3 faglie attive e capaci, come definite dal catasto ITHACA dell'ISPRA, (*ZONE D'ATTENZIONE PER FAGLIA ATTIVA E CAPACE - Z_{AFAC}*) - nello specifico *“Linea del Monte Pastello”, “Linea di Montecio,”* e *“Linea di S. Ambrogio Valpolicella”* e n. 4 aree di frana, come definite dal catasto IFFI, (*ZONE D'ATTENZIONE PER FRANE SISMOINDOTTE - Z_{AFR}*); entrambe tali strutture geologiche indagate dal geologo incaricato con uno studio di 3° livello;

A) Per quanto attiene le aree suscettibili d'instabilità per la presenza di faglie attive e capaci:

- si deve far riferimento alle *Linee Guida per la gestione del territorio in aree interessate da faglie attive e capaci (FAC) Vers. 1.0 Roma 2016* le quali prevedono una raccolta di elementi informativi per disciplinare l'utilizzo urbanistico ed edilizio di dette aree, attraverso un gruppo di indagini, a significatività crescente dal primo al quarto (da “Ind_1” a “Ind_4”), da eseguire in sequenza temporale.
- le indagini svolte per lo studio di microzonazione in parola, vista anche l'elevata urbanizzazione del territorio di pianura, è stato realizzato sino alla fase di studio “Ind_3”;
- la classificazione delle strutture geologiche come faglie attive e capaci comporta la definizione di un'area di attenzione, a cavallo dell'ubicazione di ciascuna faglia, comportante, in base alle Linee Guida succitate, un “vincolo” all'urbanizzazione di estensione variabile a seconda dell'approfondimento delle indagini eseguite;
- tali indagini hanno permesso di definire, per le singole faglie, la Zona di Suscettibilità ($Z_{S_{FAC}}$), definita come (dalla relazione allegata allo studio di MS) *“Area nella quale sono localizzate la traccia del piano di rottura principale della faglia attiva e capace e altre possibili strutture tettoniche secondarie associate al piano di rottura principale, e le zone di trasferimento tra segmenti distinti della faglia. Occorre precisare che tale zona dovrà essere definita per quelle faglie attive e capaci le cui informazioni disponibili, sia*

pregresse che acquisite appositamente, non permettano di definire con chiarezza la traccia principale della faglia e gli elementi secondari ad essa associati. La ZSFAC sarà tracciata sia per la FAC_a che per la FAC_b. L'area può essere asimmetrica rispetto alla traccia (footwall e hanging wall della faglia.)”, e non anche l'area racchiusa nella Zona di Rispetto (ZRFAC), indagabile con l'approfondimento previsto con le indagini Ind_4;

- come riportato nella relazione allegata allo studio di Microzonazione sismica le n. 3 FAC del territorio comunale possono essere ragionevolmente accreditate come FAC_a con le seguenti fasce di vincolo:

- 1) Per la FAC 71400 -"inversa" - c.d. *“Linea del Monte Pastello”* la fascia di vincolo avrà un rapporto FW:HW pari a 1:2 e, quindi, 107 metri a Nord e 53 m a sud dell'allineamento.
- 2) Per la FAC 80200 "normale" c.d. *“Linea di Montecio”* la fascia di vincolo avrà un rapporto FW:HW pari a 1:4 e, quindi, 128 metri a Nord e 32 m a Sud dell'allineamento.
- 3) Per la FAC 80201 "trascorrente" c.d. *“Linea di S Ambrogio Valpolicella”* la fascia di vincolo complessivamente sarà di 160 m, a cavallo dell'allineamento dato che il rapporto FW:HW è 1:1;

B) Per quanto attiene le aree suscettibili per instabilità di versante (frane):

- come riportato nella relazione allegata allo studio di Microzonazione sismica, il catasto IFFI individua nel territorio comunale n. 4 aree franose suscettibili di instabilità di versante, di cui n. 2 caratterizzate da movimento di scivolamento rotazionale (in loc. Monte e S. Giorgio) e n. 2 del tipo di crollo/ribaltamento (in loc. M.Poia e croce Gaium);
- si deve far riferimento alle *Linee Guida per la gestione del territorio in aree interessate da instabilità di versante sismo indotte FRG) Vers. 1.0 Roma 2017*, che a seguito dell'individuazione della tipologia del fenomeno fisico delle instabilità (se frana di crollo o in terra), prevedono di valutare gli usi del suolo nelle zone interessate dal fenomeno franoso, attraverso una metodologia di screening crescenti a diversi livelli di approfondimento che consentono di individuare le frane attivabili con una data forzante sismica, interessanti aree urbanizzate e urbanizzabili:
- i livelli di screening corrispondono a diversi livelli di approfondimento per le aree soggette a instabilità di versante crescente da ZAFR (Zona di Attenzione) a ZSFR (Zona di Suscettibilità) a ZRFR (Zona di Rispetto);
- lo studio di microzonazione in parola ha consentito di individuare, per le frane censite nel del territorio comunale, il perimetro della zona di suscettibilità ZSFR e la forzante sismica necessaria alla loro attivazione;

ATTESO CHE:

- la pianificazione urbanistica e territoriale in zone suscettibili di instabilità è chiamata a disciplinare gli usi del suolo e le previsioni di trasformazione urbana, tenendo conto della relazione tra la pericolosità sismica e i diversi contesti insediativi;
- le Linee Guida fanno riferimento convenzionalmente a 3 categorie di aree urbanistiche:
 1. Aree edificate (recenti o consolidate): aree urbanizzate ed edificate di diverso livello di completamento, consolidamento e stratificazione. Comprendono centri storici, tessuti consolidati, aree in completamento con usi residenziali, produttivi, a servizio o misti;
 2. Aree non edificate (con previsione di trasformazione): aree non edificate, parzialmente edificate o con previsione di nuovi insediamenti - residenziali, produttivi, a servizio o misti - di manufatti edilizi, di infrastrutture e reti. Tali aree possono trovarsi sia in adiacenza ad aree edificate, sia in contesti ancora non urbanizzati;
 3. Aree non urbanizzate a trasformabilità limitata: aree non edificabili o con limitate previsioni di edificabilità, per destinazione d'uso (aree agricole);
- le Linee Guida Nazionali prevedono delle limitazioni all'edificabilità all'interno delle aree suscettibili d'instabilità, e in particolare:

- A) per le zone suscettibili d'instabilità per la presenza di faglie attive e capaci, ricadenti in ZS_{FAC} :
- a) nelle aree edificate: inibizione della nuova edificazione. Per l'edificato esistente, con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, qualsiasi altro tipo di intervento deve prevedere interventi di miglioramento e/o di adeguamento e/o di rafforzamento locale (in conformità alla normativa vigente);
 - b) nelle aree non edificate o non urbanizzate a trasformabilità limitata: è consentita la nuova edificazione solo per le classi d'uso I, definite dalle NTC 2018 come "*Costruzioni con presenza solo occasionale di persone, edifici agricoli*". Per l'edificato esistente, è favorita la delocalizzazione. Sono obbligatori interventi di miglioramento e/o adeguamento e/o di rafforzamento locale (in conformità alla normativa vigente) indipendentemente d'intervento edilizio richiesto
- B) per le zone suscettibili d'instabilità di versante, ricadenti in ZS_{FR} :
- a) in tutte le aree, edificate: non è consentita la nuova edificazione. Per l'edificato esistente, con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, degli interventi di adeguamento igienico-sanitario, o altri interventi obbligatori di settore qualsiasi altro tipo d'intervento deve prevedere interventi di miglioramento e/o adeguamento e/o di rafforzamento locale e valutazione di eventuali interni di riduzione della pericolosità (in conformità alla normativa vigente)
 - b) nelle aree non edificate o non urbanizzate a trasformabilità limitata: non è consentita la nuova edificazione. Per l'edificato esistente, con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, degli interventi di adeguamento igienico-sanitario, o altri interventi obbligatori di settore qualsiasi altro tipo d'intervento deve prevedere interventi di miglioramento e/o adeguamento e/o di rafforzamento locale e valutazione di eventuali interventi di riduzione della pericolosità (in conformità alla normativa vigente).
In tali aree è ammessa la sistemazione di spazi aperti, senza realizzazione di volumetrie, a servizio delle funzioni e delle attività presenti nelle aree limitrofe, insediate e urbanizzate, o per incrementare la dotazione urbana di aree verdi, spazi pubblici e verde privato attrezzato.

RIBADITO che le risultanze dello studio di Microzonazione Sismica sopra esposto devono essere recepite all'interno della strumentazione urbanistica vigente con l'adozione di un'apposita Variante al Piano Regolatore Generale che riguarderà esclusivamente il recepimento delle prescrizioni e i vincoli dettati dallo studio di Microzonazione Sismica di 2/3° livello senza l'introduzione di nessuna previsione urbanistica e con l'integrazione delle NTO di PRG con l'inserimento di specifiche disposizioni in ambito sismico;

PRESO ATTO della indiscussa possibilità dell'Ente di modificare la propria disciplina urbanistica generale, soprattutto se in forza non di una valutazione discrezionale dell'Amministrazione ma bensì, come nel caso di specie, del necessario adeguamento alle sopravvenute normative sovraordinate;

RILEVATO che il recepimento *tout court* all'interno della strumentazione urbanistica generale del contenuto delle Linee Guida nazionali e regionali di indirizzo per gli studi di microzonazione sismica in tema di limitazioni dell'edificabilità possa di fatto risultare impeditivo dell'esecuzione delle attuali previsioni di pianificazione generale e attuativa, in quanto le aree suscettibili d'instabilità sopra descritte, interessano diverse aree del territorio comunale tra le quali:

- aree agricole,
- aree di completamento urbano
- aree previste in trasferimento dalla pianificazione generale
- aree soggette a pianificazione attuativa convenzionata e per la quale risultano collaudate le opere di urbanizzazione primaria ma non ancora edificata;

con la conseguente lesione dell'interesse dei privati le cui legittime aspettative edificatorie possono risultare danneggiate dalla sopravvenuta disciplina;

RITENUTO a tal fine opportuno richiedere al geologo incaricato un approfondimento dello studio di Microzonazione Sismica, come da ultima integrazione del 15/09/2023 acquisita al prot. 16116, che è risultato confermativo dei contenuti del primo deposito del 16/01/2023 prot. 809;

CONSIDERATO che la previsione di limitazioni (e inibizione) all'edificabilità esistente (e nuova) operata dalle richiamate Linee Guida sia conseguenza della indiscutibile fragilità di un territorio di particolari caratteristiche geomorfologiche e si pone con ogni evidenza a sostegno dell'irrinunciabile principio della tutela della salute e dell'incolumità pubblica, che viene declinato in ambito urbanistico, prevedendo appunto limitazioni alle attività edificatorie per i rischi che queste produrrebbero sul bene primario nella vita;

RITENUTO pertanto necessario operare delle valutazioni di bilanciamento tra l'interesse pubblico e l'interesse privato poste alla base dell'adozione della variante urbanistica in parola di recepimento degli esiti dello studio di Microzonazione Sismica di 2/3° livello;

CONSIDERATO non discutibile l'opportunità o meno della scelta amministrativa dovendosi invece valorizzare necessariamente le risultanze dello studio di microzonazione sismica e dunque tutelare il bene primario della vita, vietando nuove costruzioni in quelle porzioni di territorio particolarmente fragili in quanto suscettibili d'instabilità, e che tale considerazione sia da applicare non solo nelle aree del territorio comunale disciplinate direttamente dal P.R.G. ma anche in quelle aree ricomprese all'interno di strumenti urbanistici approvati o convenzionati ma non ancora eseguiti, poiché solo tale scelta consente di tutelare i predetti principi e di salvaguardare l'interesse primario cui questi tendono;

RITENUTO inoltre che, sempre in forza del principio della tutela del bene primario della vita, sia necessario recepire integralmente le previsioni delle Linee Guida nazionali e regionali nel merito delle limitazioni e impedimenti alle possibilità edificatorie e che non sussiste per il Comune possibilità di prevedere l'applicabilità delle nuove NTO esclusivamente per il futuro facendo cioè salve le disposizioni degli strumenti urbanistici attuativi già approvati e/o convenzionati, in quanto, così operando il già menzionato principio verrebbe pretermesso rispetto allo sviluppo edificatorio già previsto ma non ancora realizzato;

RITENUTO per tutto quanto sopra, necessario procedere con l'adozione della Variante n. 26 al vigente Piano Regolatore Generale per il recepimento degli esiti dello studio di Microzonazione Sismica di 2/3 firma dello studio Hgeo del dott. Geologo Filippo Baratto livello acquisiti al protocollo comunale al n. 16116 del 15/09/2023 e consistenti nella seguente documentazione:

STUDIO MICRO ZONAZIONE SISMICA DI 2/3 LIVELLO:

- Relazione Tecnica illustrativa con gli Allegati delle nuove Indagini geosimiche e geognostiche;
- Carta delle Indagini (CI), Scala 1:10.000;
- Carta della Microzonazione Sismica (MS3), Scala 1:10.000;
- Carta delle Frane sismo-indotte (CFS), Scala 1:10.000;
- Carta delle Frequenze (CF), Scala 1:10.000;

VISTA a tal fine la proposta di della Variante n. 26 al Piano Regolatore Generale, composta nel suo insieme dagli elaborati progettuali predisposti dott. pianif. Matteo Gobbo, comprensiva anche dell'asseverazione ai sensi della D.G.R. n. 2948/2009 in merito all'invarianza idraulica, nei confronti della quale si dovranno esprimere gli enti competenti preventivamente all'approvazione definitiva dell'adottando Piano; composta nel suo insieme dai seguenti elaborati progettuali acquisiti al protocollo comunale al n. 16460 del 21/09/2023

- Tav 67 microzonazione di 2 e 3° livello e zonizzazione vigente: Intero territorio comunale -

- parte nord, Scala 1: 5.000 – Variante 26
- Tav 68 microzonazione di 2 e 3° livello e zonizzazione vigente: Intero territorio comunale - parte sud, Scala 1: 5.000 – Variante 26
 - Norme Tecniche Attuazione aggiornate alla variante 26
 - Relazione Illustrativa alla variante 26
 - Asseverazione Di Non Necessità Di Valutazione Di Compatibilità Idraulica

AVUTO RISCONTRO CHE in data 21/09/2023 con prot. n. 16486 l'asseverazione idraulica è stata trasmessa agli uffici regionali del Genio Civile e del Consorzio di Bonifica Verone per l'espressione del parere di competenza;

AVUTO RISCONTRO CHE in data 21/09/2023 con prot. n. 16488 lo studio di Microzonazione Sismica di 2/3 livello è stato trasmesso agli uffici regionali del Genio Civile per il rilascio del parere di competenza;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art 6 comma 3 e 3 bis del D.Lgs 152/2006, la Variante n. 26 in parola è sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale Strategica nelle forme e nei modi previsti dalla vigente legislazione, direttive e note emanate della Commissione Regionale preposta e che tale procedura deve essere conclusa prima dell'approvazione della stessa variante;

RITENUTA la Variante n. 26 al Piano Regolatore Generale del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella, come sopra richiamata, meritevole di adozione procedendo con votazione globale sull'intera variante per le ragioni sopra esposte che la rendono conforme all'interesse pubblico in quanto recepisce norme regionali relative alla sicurezza del territorio e dell'edificato,

ACQUISITO sulla proposta di deliberazione il solo parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, I comma, del D.Lgs. n. 267/2000, il quale è allegato alla presente per farne parte integrante, formale e sostanziale, atteso che il presente provvedimento non ha riflessi né diretti, né indiretti sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale dell'ente;

VISTI:

- il vigente Statuto Comunale;
- il D.Lgs. n. 267/2000;
- la L.R.V 11/2004;
- la L.R.V 61/1985;
- la DGRV 1572/2013;
- la DGRV 899/2019
- la DRGV n. 244/21
- la DRGV n. 1381/21

Con votazione, espressa per alzata di mano, che ha avuto il seguente esito:

Presenti n. 14 (Zorzi, Zanotti, Riolfi, Procura, Ambrosi, Damoli, Tonel, Grasso, De Agostini, Aldegheri Corona, Padovani, Marconi, Toffalori) - Favorevoli n. 10 (Zorzi, Zanotti, Riolfi, Procura, Ambrosi, Damoli, Tonel, Grasso, De Agostini, Aldegheri) - Astenuti n. 4 (Corona, Marconi, Padovani, Toffalori,) – contrari nessuno,

DELIBERA

- 1) **DI RITENERE** le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) **DI PRENDERE ATTO** degli esiti dello studio di Microzonazione sismica di 2/3 livello redatti in attuazione delle direttive regionali e nazionali dal dott. Geologo Baratto Filippo dello studio Hgeo, acquisiti al protocollo comunale al n. 16116 del 15/09/2023 e consistenti nella seguente documentazione allegata alla presente deliberazione in formato digitale:

STUDIO MICRO ZONAZIONE SISMICA DI 2/3 LIVELLO:

- Relazione Tecnica illustrativa con gli Allegati delle nuove Indagini geosimiche e geognostiche;
- Carta delle Indagini (CI), Scala 1:10.000;
- Carta della Microzonazione Sismica (MS3), Scala 1:10.000;
- Carta delle Frane sismo-indotte (CFS), Scala 1:10.000;
- Carta delle Frequenze (CF), Scala 1:10.000;

- 3) **DI PRENDERE ATTO** che le risultanze dello studio di cui sopra devono essere recepite all'interno della strumentazione urbanistica vigente con l'adozione di un'apposita variante al Piano Regolatore Generale che riguarderà esclusivamente il recepimento delle prescrizioni e i vincoli dettati dallo studio di Microzonazione Sismica di 2/3° livello senza l'introduzione di nessuna previsione urbanistica e con l'integrazione delle NTO di PRG con l'inserimento di specifiche disposizioni in ambito sismico;
- 4) **DI PRENDERE ATTO** che ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 11/2004 fino all'approvazione del primo piano di assetto del territorio (PAT) il comune non può adottare varianti allo strumento urbanistico generale vigente salvo quelle definite dal medesimo articolo tra cui quelle disciplinate dall' articolo 50, commi da 4 a 8 e 16, della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 e successive modificazioni;
- 5) **DI DARE ATTO** che la presente Variante al Piano Regolatore Generale non comporta modifiche al dimensionamento e non comporta nessun'altra modifica urbanistica, ma è solamente volta al mero recepimento delle disposizioni di livello sovraordinato relativamente allo studio di Microzonazione Sismica di 2/3 Livello e sue disposizioni normative, ricadendo pertanto nei dettami dell'art. 50 comma 4 della L.R. 61/1985;
- 6) **DI ADOTTARE E FARE PROPRI** i contenuti della Variante n. 26 al Piano Regolatore Generale del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella di recepimento degli esiti dello studio di microzonazione sismica di 2/3° livello nella sua interezza, composta nel suo insieme dagli elaborati progettuali predisposti dal dott. pianif. Matteo Gobbo, e acquisiti al protocollo comunale in data 21/09/2023 al n. 16460, costituita dai seguenti elaborati allegati alla presente deliberazione in formato digitale:
 - Tav 67 microzonazione di 2 e 3° livello e zonizzazione vigente: Intero territorio comunale - parte nord, Scala 1: 5.000 – Variante 26
 - Tav 68 microzonazione di 2 e 3° livello e zonizzazione vigente: Intero territorio comunale - parte sud, Scala 1: 5.000 – Variante 26
 - Norme Tecniche Attuazione aggiornate alla variante 26
 - Relazione Illustrativa alla variante 26
 - Asseverazione Di Non Necessità Di Valutazione Di Compatibilità Idraulica
- 7) **DI DARE ATTO CHE**
 - a. Ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01 si è provveduto, in data 21/09/2023 con nota prot. n. 16488, alla richiesta del parere al competente ufficio tecnico regionale, sullo strumento urbanistico, ai fini della verifica della compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio;
 - b. Con medesima nota prot. 16488 del 21/09/2023, lo studio di Microzonazione Sismica di 2/3 Livello è stato trasmesso agli uffici regionali del Genio Civile per il rilascio del parere di competenza;
 - c. Con nota prot. n. 16486 del 21/09/2023 l'asseverazione di non necessità di valutazione di compatibilità idraulica è stata trasmessa agli uffici regionali del Genio Civile e del Consorzio di Bonifica Verone per l'espressione del parere di competenza;

- 8) **DI STABILIRE CHE:**

- ai sensi dell'art. 50, comma 6, della L.R. n. 61/1985, entro cinque giorni la variante è depositata a disposizione del pubblico per dieci giorni presso la segreteria del Comune e della Provincia; dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato all'albo del Comune e della Provincia, nonché attraverso altre eventuali forme di pubblicità deliberate dal Comune e che nei successivi venti giorni chiunque può formulare osservazioni sulla variante adottata;
 - venga data immediata notizia mediante avviso pubblicato con le modalità di cui all'articolo 32 della legge n. 69 del 2009 e con ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna;
- 9) **DI DARE ATTO CHE** dalla data di adozione della Variante n. 26 al Piano Regolatore Generale **si applicano le misure di salvaguardia**, secondo le modalità della Legge del 3 novembre 1952, n. 1902 "*Misure di salvaguardia in pendenza dell'approvazione dei piani regolatori*" e successive modificazioni (ora art.12 comma 3 del D.P.R. 380/2001);
- 10) **DI DARE ATTO** che la Variante n. 26 al Piano Regolatore Generale in parola è sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale Strategica nelle forme e nei modi previsti dalla vigente legislazione, direttive e note emanate della Commissione Regionale preposta e che tale procedura deve essere conclusa prima dell'approvazione della stessa variante;
- 11) **DI DARE ATTO** che la documentazione tecnica della Variante n. 26 al Piano Regolatore Generale in considerazione dei riflessi conseguenti alla sua adozione, debba essere oggetto di ricognizione a cura di tutti gli uffici comunali, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, al fine di provvedere agli adeguamenti di competenza;
- 12) **DI DARE MANDATO** al Responsabile del Settore Attività Economiche/Edilizia Privata di provvedere al deposito e alla pubblicazione e a tutti gli atti conseguenti, secondo le disposizioni di legge.

Successivamente, al fine di favorire gli adempimenti normativi anche in funzione delle necessità legate allo sviluppo del territorio, con votazione, espressa per alzata di mano, che ha avuto il seguente esito:

Presenti n. 14 (Zorzi, Zanotti, Riolfi, Procura, Ambrosi, Damoli, Tonel, Grasso, De Agostini, Aldegheri Corona, Padovani, Marconi, Toffalori) - Favorevoli n. 10 (Zorzi, Zanotti, Riolfi, Procura, Ambrosi, Damoli, Tonel, Grasso, De Agostini, Aldegheri) - Astenuti n. 4 (Corona, Marconi, Padovani, Toffalori,) – contrari nessuno,

DELIBERA

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.0.2000, n. 267.

Letto approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

Zorzi Roberto Albino

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD), il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella, ai sensi dell'art. 22 del D.lgs. 82/2005.)

IL SEGRETARIO COMUNALE

dott.ssa Conforto Elisa

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD), il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella, ai sensi dell'art. 22 del D.lgs. 82/2005.)

REFERTO PUBBLICAZIONE

(art. 124, comma 1, D.Lgs 267/2000)

Copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio Comunale ove rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi.

IL RESPONSABILE SETTORE AFFARI GENERALI

dott. Pinali Luca

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD), il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella, ai sensi dell'art. 22 del D.lgs. 82/2005.)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(art. 134, comma 3, D.Lgs 267/2000)

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in quanto decorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

IL RESPONSABILE SETTORE AFFARI GENERALI

dott. Pinali Luca

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD), il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella, ai sensi dell'art. 22 del D.lgs. 82/2005.)